

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20<sup>a</sup> edizione

EUROPA PARK



iren

VW Autoligure

LA REDAZIONE

**La classe 2D  
di piazza Verdi**



**Classe 2°D Isa 4:** Leonardo Barra, Brian Harryson Baudinelli, Greta Bisagni, Emanuele Boscia, Lorenzo Briguglio, Pamela Caiani, Vincenzo Candela, Lorenzo Cantarelli Lorenzo, Paolo Cappellari, Guglielmo Carlo Capponi, Thea Cozzani, Ettore D'Imporzano, Francesco Da Pozzo, Armela Dodaj, Matteo Jaku, Arben Jangozi, Silvio Jangozi, Arianna Lanzoni, Aurora Laudato, Gioele Lo Passo, Sara Pasqualini, Valentina Paulino Moreira, Emma Rocchi, Matteo Scianni, Melisa Tashi, Ginevra Vettori, Melisa Xharo. Tutor: Barbara Calzetta. Dirigente: Michele Buongiovanni.

Riflessioni sulla pandemia

## Generazione Z nella Selva Oscura

Come sopravvivere: istruzioni per l'uso. La scuola soddisfa tutte le domande, dandoci certezze

Forse neppure Dante poteva immaginare che, a distanza di 700 anni, le sue parole potessero esser così attuali: da più di due, la pandemia ha stravolto le nostre vite catapultandoci in una selva oscura. La normalità è stata sconvolta e oggi ci domandiamo se e quando potremo tornare alle nostre vite: fare sport, prendere l'autobus, condividere un libro. Come ci ricorda il primo verso della Divina, abbiamo perso ogni riferimento e, spesso, anche il contatto con la realtà. Il sentimento che prevale è l'incertezza; chiusi in casa, ci siamo ripiegati su noi stessi facendo prevalere emozioni negative come ansia, paura, rabbia e tristezza: oggi possiamo, a pieno titolo, definirle le nostre fiere. Dante, tuttavia, ci ha insegnato a non disperare, il suo viaggio ci ha regalato la sapienza e oggi, noi, abbiamo la necessità di trovare una bussola che ci orienti e

L'ANALISI

**Il sentimento che prevale è l'incertezza chiusi in casa ci siamo ripiegati su noi stessi**



Dante ci accompagna nella selva oscura

possiamo trovarla nella ragione e conoscenza.

**Ma come? La risposta** ce la fornisce la scuola, dove la strada si fa chiara, perché soddisfa tutte le domande, dandoci certezze. Non ci saranno più le tre fiere che sbarreranno la nostra mente, siamo certi che sparirà anche la mascherina, che talvolta risulta utile a noi ragazzi per na-

scondere qualche brufolo antipatico e indesiderato, ma che comunque rappresenta il primo ostacolo mentale: la paura di non poterla più togliere ci rende fragili e deboli. La nostra seconda fiera è invece rappresentata dall'ansia e l'arcinota Dad ne riassume tutti i connotati: da un'iniziale fase di curiosità, siamo passati a scoprire il peso del-

la tecnologia, ormai cifra distintiva della clausura delle nostre case. E infine la nostra lupa. Il futuro. Avevamo imparato a guardare al futuro con positività, ora, invece, ciò che ci terrorizza è l'ignoto: non sappiamo se sarà fatto di distanziamento, mancanza di contatto umano, paura di contagio.

**Ma, ancora una volta,** la scuola ci viene in aiuto: possiamo, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, apprendere e conoscere, ma, soprattutto, stare insieme. Mai come nell'adolescenza, abbiamo bisogno di esplorare, confrontarci con il mondo esterno per conoscere la nostra vera identità. Certo, la pandemia ha interrotto il nostro cammino ma, come novelli Dante, possiamo esplorare nuove strade e abbiamo il dovere di riscrivere il nostro futuro, vivendolo con fiducia, ottimismo e una buona dose di ironia, perché si sa «l'ironia è la poesia degli uomini liberi» e la libertà per noi è l'equivalente dell'empireo dantesco. E per giunta lo sanno tutti: i prodotti cinesi, durano sempre poco e se così non fosse, una cosa è sicura, solo una donna riuscirà a sopravvivere: la regina Elisabetta! Noi però siamo certi che torneremo «a riveder le stelle».

Le nostre domande

### Intervista impossibile a Dante Alighieri Per sconfiggere l'ignoto, serve l'ironia

Bisogna imparare ad apprezzare ciò che si ha e non ciò che vorremmo avere

**Signor Dante** quale onore! Vorremmo scoprire quali sensazioni ha provato quando si è ritrovato nella selva oscura. «Che luogo tremendo! Ho provato una gran paura: ero incapace di capire ciò che stava accadendo, mi sentivo assennato, disorientato e debole. Ho cercato in tutti i modi una via d'uscita e ho sempre seguito la luce della ragione». **Ci vuole parlare degli ostacoli che ha incontrato?** «Il mio percorso è stato osta-

colato da tre fiere, tutte molto spaventose, ma se devo scegliere la più feroce, direi la lupa: rappresenta la cupidigia, oggi è ben presente nella vostra società».

**Abbiamo bisogno del Suo consiglio e della Sua saggezza: come possiamo riuscire ad affrontare le nostre tre fiere moderne?**

«Chiedete aiuto a qualcuno perché se si condivide, il suo peso si divide e diventa più semplice da affrontare. Per l'ansia vi consiglio di trascorrere più tempo leggendo libri, perché calarsi nella lettura vi fa vivere tante vite, migliora le vostre conoscenze e vi aiuta a conoscere la realtà delle cose annullando l'inquietudine. Per sconfiggere l'ignoto, serve



l'ironia: bisogna imparare ad apprezzare ciò che si ha e non ciò che vorremmo avere, è necessario guardare l'aspetto comico della realtà. E' difficile, ma se ci sono riuscito io, che non sono proprio un simpaticone, state sicuri che ce la farete anche voi».

Viaggio nel futuro

### Biglietto di andata e ritorno

Noi ragazzi sentiamo sempre più l'esigenza di ritrovare un porto sicuro

**Da sempre, l'uomo,** ha cercato di immaginare l'Oltretomba. E' una necessità antica che cerca di soddisfare il bisogno di avere certezze. Oggi, più che mai, ne siamo alla ricerca, anche perché, nel periodo storico nel quale stiamo vivendo, le poche sicurezze che ci erano rimaste, sono scomparse. Aristotele direbbe che abbiamo bisogno di un

«abito dimostrativo». Ma come superare tutto ciò? Noi ragazzi sentiamo sempre più l'esigenza di ritrovare un porto sicuro, una nuova via nella tempesta che ci ha travolto, un nocchiere capace di guidarci fino all'altra riva. Talvolta, neppure le famiglie hanno gli strumenti per aiutarci e, la sensazione che proviamo è quella di esser orfani del nostro futuro. Sembrerà impossibile ai più, ma forse abbiamo trovato il nostro abito di aristotelica memoria: la cultura, quella scuola così bistrattata è ora il locus amoenus nel quale possiamo coltivare le nostre passioni e i nostri sogni. E se un merito ha avuto questa pandemia, è quello di aver ristabilito la centralità e l'importanza dell'educazione nella sua accezione originaria di «condurre nella vita» dando vita alle nostre speranze.